

IL CASO

F. Forleo e C. Gravina / PAGINA 19

In Liguria mille prof verso la pensione

IL 2019 TRA USCITE ORDINARIE E QUOTA 100

Corsa alla pensione, scuola in allarme la Liguria rischia di perdere mille docenti

E il concorso potrebbe non arrivare in tempo a tamponare l'emorragia. I sindacati: urge un piano straordinario di assunzioni

Francesca Forleo
Carlo Gravina / GENOVA

Il 2019 rischia di essere un altro anno tribolato per il mondo della scuola, anche se porta con sé la speranza che - con il sistema di reclutamento dei docenti appena modificato dal governo - si intraveda almeno la via di uscita da uno stato di emergenza costante. L'ultima incognita si chiama Quota 100, la riforma introdotta per decreto che consente di andare in pensione prima rispetto alle regole della Fornero. Una chance che rischia di far sentire il peso dei numeri anche in Liguria dove, con i pensionamenti ordinari, si potrebbe arrivare alla cifra di mille docenti in uscita dal lavoro nel 2019. E senza che il concorso destinato a colmare i vuoti della categoria arrivi in tempo a riequilibrare i conti (almeno in parte).

LE INCOGNITE DI SETTEMBRE

Da tempo, oramai, il sistema si appoggia in maniera determinante sui precari: ogni anno scolastico inizia con la consapevolezza che, per coprire le necessità di tutte le classi, bisogna rivolgersi a migliaia di supplenti. Nel 2019, però, il fenomeno rischia di essere ancora più evidente, perché alla fisiologica uscita dal mondo del lavoro si è aggiunta la possibilità, per chi matura i requisiti entro il 31 marzo, di andare in pensione con Quota 100. Oggi è impossibile stabilire il numero esatto di chi lascerà l'insegnamento a settembre, perché non è detto che la platea degli interessati alla riforma decida di abbandonare la cattedra subito. Una stima attendibile, però, esiste. Ogni anno in media sono circa 30 mila i professori che escono dal lavoro (35 mila nel 2018, 25 mila nel 2017). Quest'anno le cifre ufficiali non si dovrebbero discostare

molto da questa tendenza, ma ai circa 30 mila che andranno in pensione con le regole tradizionali, bisogna aggiungere i docenti che usufruiranno di Quota 100. Fonti del ministero della Pubblica Istruzione stimano che nell'arco del 2019 saranno circa 40 mila gli insegnanti italiani che matureranno i requisiti previsti dalla riforma del governo giallo-verde. Di questi, però, poco meno della metà raggiungeranno Quota 100 in tempo per lasciare la cattedra già il prossimo settembre (circa 20 mila prof e 10 mila del personale tecnico amministrativo). Facendo due conti, significa che in totale potrebbero essere fino a 50 mila gli insegnanti in Italia che lasceranno il lavoro tra qualche mese.

RECLUTAMENTO LENTO

Numeri preoccupanti, perché già senza gli effetti di Quota 100 in alcune regioni del Nord, tra cui la Liguria, era difficile trovare supplenti per tutte le materie. Un problema serio, che non potrà essere risolto neanche dal concorso che il governo vuole far svolgere nel 2019. La selezione - il sistema di reclutamento degli insegnanti è cambiato ed è stato cancellato il percorso triennale di Formazione - sarà bandito (salvo imprevisti) nei prossimi mesi, ma la procedura non terminerà prima dell'inizio del prossimo anno scolastico. «Considerando quanto è grande il comparto, le cifre che circolano in questi giorni sono realistiche - dice Rino Di Meglio, coordinatore nazionale del sindacato **Gilda** degli insegnanti - gli effetti saranno importanti perché, specie nelle regioni del Nord, mancheranno i docenti e, di conseguenza, si creerà altro precariato». Per Di Meglio, inoltre, è «pura fantascienza» pensare che il concorso previsto per quest'anno possa davvero concludersi in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico.

IL FRONTE LIGURE

In Liguria, nel 2019, si rischia di toccare la somma di 1.000 insegnanti tra quanti hanno già fatto richiesta di pensionamento entro la scadenza del 12 dicembre scorso (quasi 500), quanti andranno in pensione di diritto per limiti di età (un centinaio), e il bacino dei potenziali Quota 100 (fonti sindacali calcolano circa 430 docenti). «Quota 100 interessa in particolare il personale della scuola che ha spesso carriere lineari e ha perciò più facilmente i requisiti contributivi - ragiona il segretario generale della Flc Cgil di Genova, Andrea Giacobbe - È occasione di ricambio generazionale e giusta possibilità di superare i duri requisiti Fornero. Però può generare difficoltà per carenza di personale docente e Ata. Urge un piano straordinario di assunzione di docenti abilitati dalla seconda fascia o non abilitati da terza fascia con minimo 3 anni di servizio e formazione abilitante come anno di prova. Idem per le assunzioni da 24 mesi sul fronte Ata».

GRADUATORIE ESAURITE

A Genova, in particolare, sono esaurite dall'avvio dell'anno scolastico in corso le graduatorie di istituto della scuola primaria (le vecchie elementari) e di alcune materie scientifiche nelle superiori. Il che, tradotto, significa che, se si ammalano una maestra o un professore di Scienze, sostituirli è un problema. Senza contare il caso limite di Savona dove, per tamponare la mancanza di supplenti, è stato necessario smistare i bambini tra altre classi. Venerdì, il Ministero ha pubblicato la circolare con le indicazioni operative per quota 100: presidi, insegnanti, personale, possono presentare le domande da oggi al 28 febbraio per andare in pensione a settembre 2019. Le posizioni degli aspiranti pensionati "quotisti" devono essere verificate dagli uffici territoriali

entro il 17 maggio. «E presto per fare stime, aspettiamo di avere il quadro completo», dice il direttore provinciale Loris Perotti che, dall'addio del direttore generale regionale, Ernesto Pellicchia, lo sostituisce in reggenza in attesa della nomina del successore da parte del Miur. Se appare certo che il nuovo concorso non servirà a immettere insegnanti nell'organico 2019/2020, la speranza è che per quest'anno venga almeno sanata l'emergenza presidi: il concorso bandito ormai due anni fa prevedeva l'ingresso di 2.425 dirigenti in Italia. Nel frattempo, in Liguria, l'organico è sempre più risicato, con 121 presidi per 191 scuole statali. —

Da oggi le domande di chi può lasciare la cattedra grazie alla riforma. Tra le province più in difficoltà c'è Savona

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GLI INSEGNANTI IN LIGURIA E I PENSIONAMENTI NEL 2019

1.003

le possibili uscite dal lavoro

Richieste al 12/12/2018



Aventi diritto all'1-9-2019 (nati nel 1952)



Quota 100



Dotazioni organiche del personale docente

Provincia	Posti normali	Posti sostegno	Posti di potenziamento	Posti di potenziam. di sostegno	Totale posti
Genova	7.075	1.931	689	89	9.784
Imperia	2.064	446	186	32	2.728
La Spezia	2.032	375	204	19	2.630
Savona	2.473	543	241	24	3.281
TOTALE	13.644	3.295	1.320	164	18.423



QUOTA 100

I docenti che matureranno i requisiti previsti da Quota 100 (almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi) entro il 31 marzo 2019, potranno andare in pensione a settembre 2019. Quelli che raggiungeranno i limiti dall'1 aprile 2019 in poi, potranno lasciare il lavoro a settembre 2020

I numeri

40 mila

la stima degli insegnanti in Italia che nel corso del 2019 maturerà i requisiti previsti da Quota 100

20 mila

gli insegnanti che potrebbero lasciare la cattedra già quest'anno. Di questi, circa 430 sono in Liguria, secondo stime sindacali

I NUMERI DELLE SCUOLE

Statali
Private

Alunni

Genova	89.957	15.424
Imperia	24.357	1.598
La Spezia	25.592	2.157
Savona	31.886	2.557
TOTALE	171.792	21.736

Scuole per provincia

	Scuola dell'infanzia		Scuola primaria		Scuola secondaria di I grado		Scuola secondaria di II grado		TOTALI	
	Statali	Private	Statali	Private	Statali	Private	Statali	Private	Statali	Private
Genova	124	144	193	31	83	16	82	18	482	214
Imperia	60	24	73	5	25	3	36	0	194	33
La Spezia	54	23	68	5	25	1	26	0	173	30
Savona	72	36	84	5	36	3	36	2	228	47
TOTALE	310	234	418	47	169	23	180	20	1.077	324

Fonte: Ufficio scolastico regionale Liguria